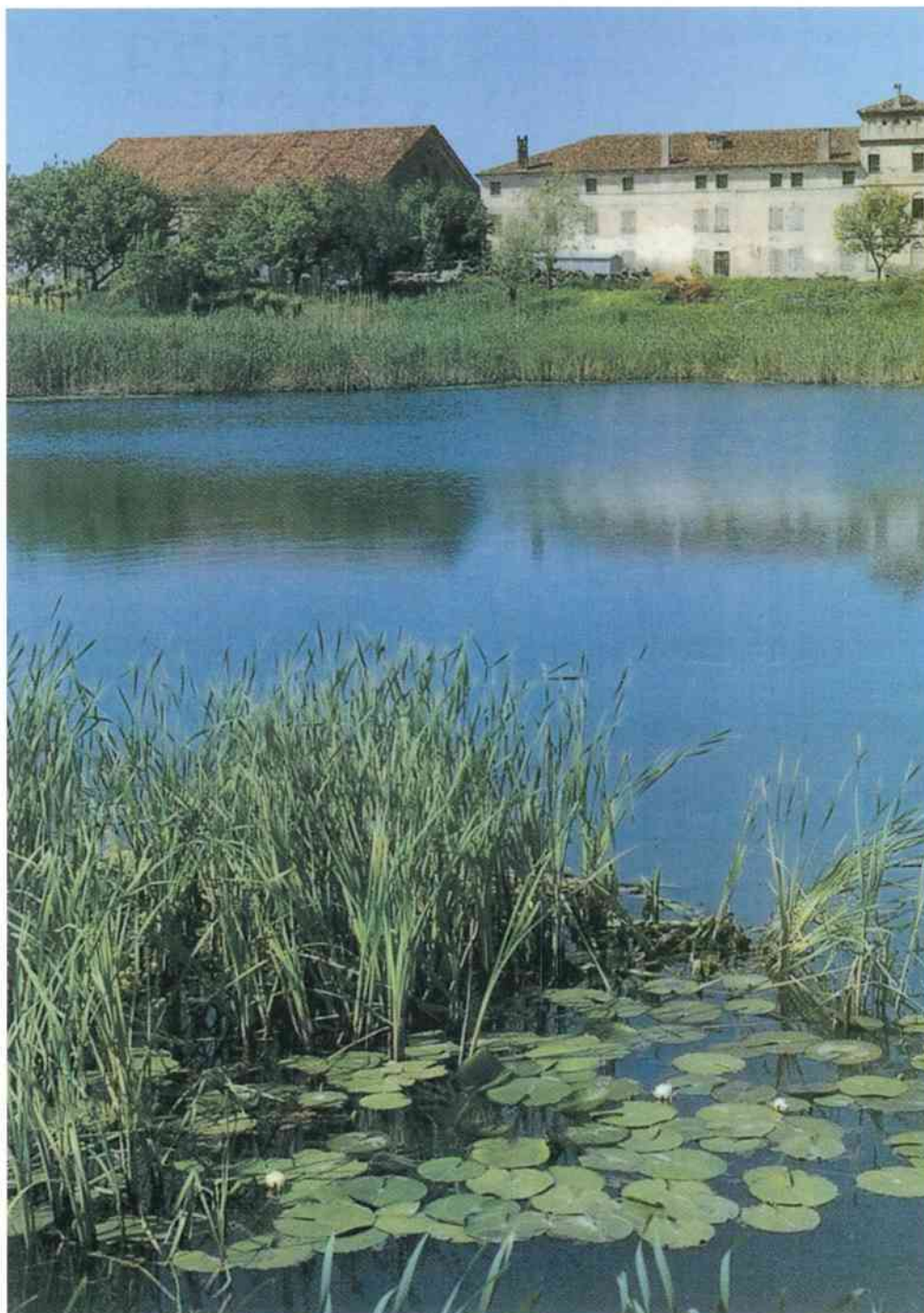


NOTIZIARIO *ALATEL del* VENETO

Periodico dell'Associazione Lavoratori Anziani Telecom Italia - Consiglio Regionale Veneto

Anno 9 n. 1 - 2002



Gorgo di corte della Gaspera



Notiziario del Veneto

Direzione-Redazione-Amministrazione: Via Pascoli, 4 - 30171 Mestre
Tel. 041 5338088 - Fax 041 5338086

Direttore Editoriale

Raffaello Caprara

Direttore Responsabile

Mario Frezza

Redazione

Angelo Romanello
Maria Fanan
Maria Gabriella Marinello
Silvana Toledo
Gianfranca Gregorutti

Hanno collaborato a questo numero:

Angelo Romanello
Clara Salmaso
Benito Conserotti
Lorenzo Cesco
Maria Fanan
Emilio Pigozzo
Maria Carla Tosi
Alessandro Celegato
Agar Agresti
Clara Prevarin
Faustino Cibien

Fotografie

Servizi Redazionali

Copertina e 4^a di Copertina

Foto di Lino Bottaro
da "Polesine Delta del Po"
di Giuseppe Marangoni

Registrazione del
Tribunale di Venezia
n. 1275 del 17/12/1997

Chiuso in tipografia il 22/03/2002

Fotocomposizione e stampa

Grafiche Liberalato s.n.c. - Mestre (Ve)

sommario sommario

Anno 9 n. 1 Marzo 2002

Anno 9 n. 1 Marzo 2002

1 VITA ASSOCIATIVA

- 1 *Nella continuità*
- 2 *Dal Consiglio Regionale Veneto*
- 3 *Nota redazionale*
- 4 *Conferenza: "Promuovere la salute è possibile a tutte le età"*

7 ATTIVITA' DELLE SEZIONI

- 7 *Vacanze invernali fra amici*
- 9 *Non solo trulli*
- 11 *Pavia - Città d'arte*
- 13 *Croazia e Slovenia*
- 15 *Vicenza, la città neoclassica*
- 17 *Visita alla ridente Treviso*

19 DAI NOSTRI SOCI

- 19 *Il Cottonificio Veneziano*
- 22 *Le "Boche de Leon"*

24 PERSONAGGI

- 24 *Un personaggio a scelta...
"Roberto Bellotto"*

LA SOLIDARIETA'

- 25 *La solidarietà trova nell'Alatel
un alleato sicuro*

NELLA CONTINUITÀ

CARI COLLEGGHI

come preannunciato e convenuto nel Consiglio Regionale del 12 febbraio u.s., la Regione ha espresso alla Presidenza Nazionale di Roma, quale nuovo Presidente ALATEL per la Regione Veneto il Dr. Paolo Crivellaro. L'ing. Tucci ha approvato e accettato la candidatura per cui il Dr. Crivellaro assume da subito l'incarico.

Per quanto mi riguarda vi resto vicino per ogni contributo o collaborazione, o quanto meno, quale Socio Alatel, sia pur in diverse circostanze che certamente in futuro non mancheranno.

In questo momento sento però il desiderio di ringraziarvi per la preziosa e fattiva collaborazione, ed augurarvi ulteriori successi, che saranno favoriti anche dal rinnovato clima di sintonia con TELECOM che l'Ing. Tucci ci ha recentemente illustrato.

Cordiali saluti

Caprara ing. Raffaello

CARI ASSOCIATI

Nell'assumere la presidenza dell'Associazione Lavoratori Anziani TELECOM Veneto rivolgo un sentito ringraziamento all'Ing. Raffaello Caprara per l'attività svolta nel corso della Sua presidenza ed un cordiale saluto a Voi tutti con l'auspicio di riuscire, tutti assieme, a mantenere vitale il ruolo che noi anziani d'azienda (in servizio ed in pensione) svolgiamo per promuovere la solidarietà all'interno del gruppo e la realizzazione di attività volte al mantenimento della collaborazione e fidelizzazione verso quella che è o è stata la nostra Azienda.

Sono convinto che la rinnovata sintonia con TELECOM rappresenterà una forte motivazione per la nostra azione futura.

Crivellaro dr. Paolo

DAL CONSIGLIO REGIONALE VENETO

Il giorno mercoledì 12 febbraio 2002, presso la Sede di via Pascoli n. 4 a Mestre si è riunito sotto la Presidenza del Dr. Ing. Raffaello Caprara il Consiglio Regionale ALATEL Veneto per trattare il seguente:

O.d.G.

Situazione tesseramento

Bilancio economico 2001

Considerazioni sulle attività 2001

Programmi 2002

Regolamentazioni ed esigenze contabili

Logistica Provinciale e Regionale

Notiziario

Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri: Pimazzoni – Celegato – Maldi – Cibien – Tonellato – Prodocimo, i Fiduciari di: Belluno sig.ra Azzalini, di Treviso sig. Zampieri, di Venezia sig. Zanchi, di Rovigo sig. Meneghello, di Padova sig. Canton, di Vicenza sig. Zanolò, di Verona sig. Roda, il Sindaco dott. Leoni, il geom. Frezza, il Segretario Regionale Romanello verbalizzante.

Introduce il Presidente ing. Caprara con un'ampia relazione circa i contatti con la Presidenza Nazionale (ing. Tucci) e con la Direzione Regionale Telecom nelle persone del dott. Cusumano e dott. Crivellaro. Contatti richiesti al fine di favorire la continuità dei rapporti, in vista sia di un rilancio dell'ALATEL che delle nomine ed elezioni ai vertici Nazionali, Regionali e Provinciali, delle cariche sociali, per il prossimo autunno.

L'ing. Caprara ha insistito su l'opportunità che alle sue dimissioni seguano una Presidenza Regionale affidata a un Dirigente Telecom ancora in servizio e a due Vice Presidenti operativi da candidare nelle prossi-

me elezioni, fermo restando l'impegno, fin qui ottimamente svolto, dal geom. Frezza di direttore del 'Notiziario' cui chiede di proseguire confermandone l'incarico.

Segue poi la disamina capillare, Provincia per Provincia, della situazione tesseramento: i Fiduciari di VR – RO – TV – BL – PD confermano la previsione di ottenere, per i soci in quiescenza più o meno lo stesso numero di soci. Mentre i Fiduciari di VE e VI manifestano difficoltà dovute alle incertezze aziendali.

Il dr. Leoni presenta la bozza del Bilancio 2001 che è in corso di definitiva stesura, il Consiglio approva e si impegna a presentare per il 2002 elaborati in linea con le direttive che verranno emanate dalla sede competente romana.

I programmi per il 2002, in corso di stampa, saranno inviati, a cura della Segreteria Regionale, a tutti i soci (una bozza è stata consegnata a tutti i Fiduciari).

Raccomandazione particolare a fornire relazioni circa le attività delle Sezioni è stata presentata dal geom. Frezza, in qualità di Direttore del Notiziario, per documentare quanto si fa nella Regione Veneto.

Si è quindi trattato sull' "Ipotesi Programma" per il XVI Convegno Regionale dell'11 maggio 2002 presentato e illustrato dal Fiduciario di Rovigo sig. Meneghello. Si è convenuto, come tradizione, di distribuire le spese:

- 1) A carico della Segreteria Regionale un contributo per persona più le spese promozionali e organizzative.
- 2) Spese Pullman.
- 3) A carico dei Soci una quota di partecipazione.
- 4) Spese per il Concorso Fotografico "Estemporanea sul Delta".

5) Spese per premiazione delle tre migliori opere.

Seguiranno, a tempo opportuno, i programmi e gli impegni dettagliati anche per il numero massimo disponibile di presenze.

Prossimo impegno: viene data informazione circa la data della Conferenza con l'ASSILT che sarà tenuta sabato 2 marzo presso il

cinema AGORA' in via Carducci a Mestre.

Con la raccomandazione di intensificare la raccolta di adesioni (soprattutto nei settori TIM e TELECOM) dei colleghi in servizio e la raccolta delle quote di iscrizione dei Soci in pensione.

La seduta si è chiusa alle ore 13.00.

NOTA REDAZIONALE

Anche noi della Redazione del "Notiziario" non possiamo limitarci a "registrare" il cambio, ma, forti del costante riferimento per quasi dieci anni alla Presidenza Regionale dell'ALATEL dell'Ing. Raffaello Caprara: per la Sua simpatia e il suo fidarsi di noi, lo salutiamo cordialmente certi di conservare la Sua amicizia. Sapevamo che c'era anche quando non c'era, e in ogni caso od occasione è stato sempre presente e attivo.

Al nuovo Presidente Dr. Paolo Crivellaro diamo il benvenuto certi che la continuità e il progresso dell'associazione, non solo saranno confermati, ma consolidati con le adesioni di nuovi soci; la proposta di nuovi appuntamenti e traguardi, allo scopo di rinsaldare vecchie amicizie nelle sempre più nuove prospettive che aspettano l'ALATEL.

Organizzate dal Consiglio Regionale, con la collaborazione dell'Assilt - Regionale e Nazionale

“Promuovere la salute è possibile a tutte le età”

Relatore Dott. Marco Turbati

*Recensione di
Maria Fanan*

Anche quest'anno, nonostante le difficoltà frapposte dalle circostanze ambientali, grazie all'interessamento dei quadri dell'ALATEL si è potuto realizzare l'attesa conferenza di Informazione Sanitaria.

Sabato 2 marzo 2002 presso il cinema "Agorà Mignon" in Via Carducci a Mestre si sono incontrati tutti i colleghi provenienti dalle venete città con i loro Fiduciari.

Non tutti i prenotati però, in quanto l'attuale stagione continua ad imperversare con le diffuse epidemie influenzali.

Alle 10,30 il segretario Cav. Angelo Romanello presenta all'assemblea gli oratori, subito seguito dal Responsabile Regionale ASSILT sig. Vittorio Celegato il quale spiega come la nota Associazione tenda a migliorare sempre più la conoscenza e la solidarietà per tutti gli associati, offrendo notizie mediche scientifiche atte a sviluppare nei Soci una cultura della salute.

Lascia quindi la parola al relatore Dr. Marco Turbati, già nome noto per i suoi precedenti interventi di carattere specialistico, il quale ringrazia l'Alatel per il cortese invito che gli ha permesso questo piacevole incontro ed entra subito nel vivo dell'informazione "La protezione della salute a tutte le età".

Lo stato di salute è stato variamente descritto quale "mancanza di malattia" o "assenza di problemi". Lo stato di salute viene quindi valutato come "assenza di problemi".

Ma tutti sappiamo che con l'avanzare del-

l'età, difficilmente si può proseguire in assoluta assenza di problemi. Lo stato di salute perciò dev'essere valutato in modo diverso.

La vita va analizzata come quantità e qualità. La quantità della vita è già definita nel singolo DNA della persona. Prendiamo ad esempio gli 80 anni. A questo punto la medicina ha il compito di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita, abbattendo le patologie degenerative ed infettive.

I mezzi per rappresentare e mantenere lo stato di salute sono oggi: la diagnosi precoce e la farmacologia.

Prevenire la patologia è un diritto – dovere per tutti onde vivere il dono della vita nel modo migliore.

La prevenzione si distingue in: Primaria – Secondaria – Terziaria.

Primaria che vuol dire riuscire a togliere il fattore che induce alla malattia (ad esempio l'eliminazione della causa di malattie infettive come per la malaria, eliminando zone paludose che la provocano).

Secondaria è l'intervento che impedisce l'evoluzione della malattia (esempio nel caso di sclerosi, di colesterolo, di pressione si può intervenire prima che la malattia colpisca ad esempio con l'ischemia, ecc.).

Terziaria è quella che impedisce, quando è già presente il danno, l'ulteriore aggravamento del danno stesso. Quindi entra nella fase educativa diagnostico – farmacologica.

Naturalmente le informazioni vanno divulgate prima per poter applicare le misure cautelative.

L'ASSILT a tale scopo promuove campagne specifiche (esempio cardiovascolari) per calcolare in significative percentuali quante persone hanno corretto il proprio tenore di vita per raggiungere in pieno il mezzo educativo.

Ci sono suggerimenti che appaiono ovvi ma mai inutilmente ripetuti.

Tutti sappiamo che, per prevenire le ischemie all'atto pratico e quotidiano è bene praticare l'attività fisica, introdurre meno sale nei cibi, attuare una corretta alimentazione, ecc. ma non sempre si osservano i buoni consigli.

Le patologie più verificabili con l'avanzare dell'età sono:

le malattie cardiovascolari

le neoplasie

le neurologiche (vedasi Alzheimer)

B P C O (brucopolmonari cronicizzate)

Osteoporosi

I danni evitabili sono rappresentati da:

fumo

alcool

da farmaci

da sedentarietà

da alimentazione scorretta

La sedentarietà porta all'obesità, al diabete, all'osteoporosi, all'ipertensione, alla dislipidemia (ossia al colesterolo nel sangue).

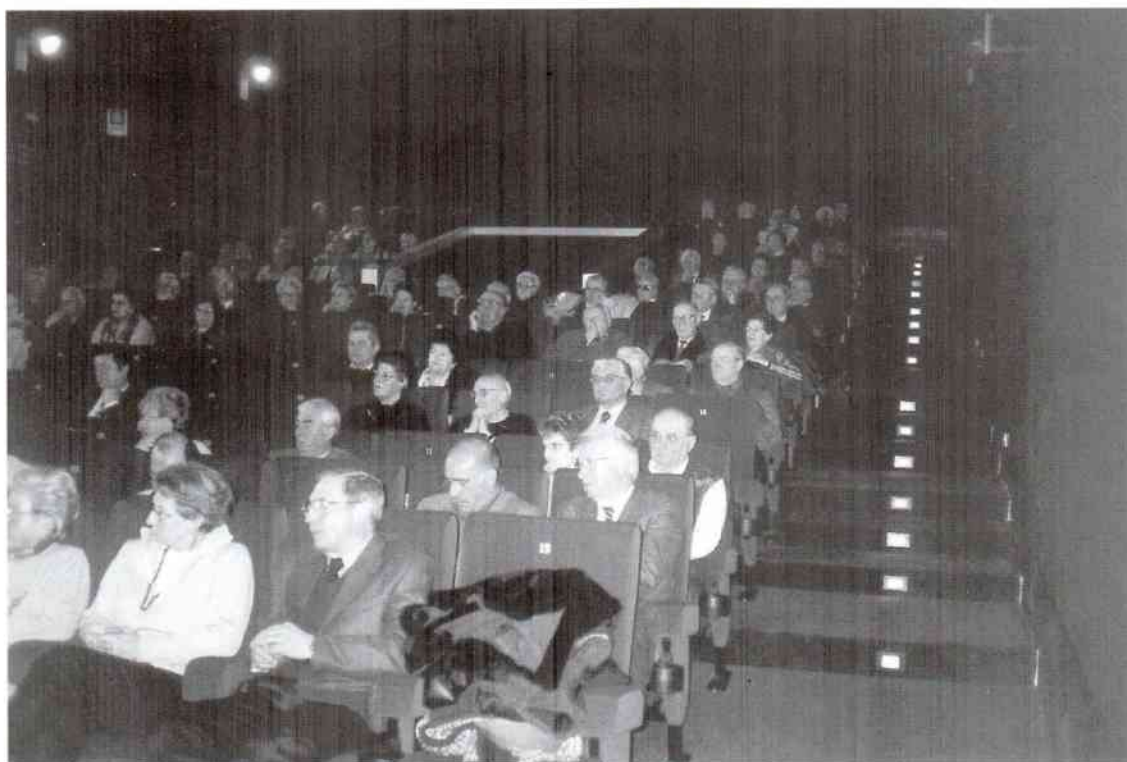
Bisogna considerare attentamente i vantaggi dell'attività fisica. L'esercizio di deambulazione è necessario ed utile, al sistema vascolare, alla struttura ossea ed al ricambio. Per chi ha una difficile deambulazione si consiglia quindi una cyclette o una bicicletta o l'attività vogatoria.

La corretta alimentazione, evita le neoplasie, dona i sali minerali e le vitamine naturali con la frutta e le verdure che difendono egregiamente dalle malattie intestinali.

E' utile ripetere che anche l'acqua e che l'assunzione della stessa dev'essere fatta con una certa regolarità specie quando l'avanzata età non ne fa sentire la necessità.

L'apertura alle domande da parte dei convenuti, come spesso accade dà luogo a ripetizioni di eventi personali e non significativi per delucidazioni di carattere medico - specialistico.

Si rivela importante quella che viene suggerita: di non provvedere su basi di esempi sporadici o di suggerimenti sbagliati, all'autoprescrizione delle medicine da banco. E' bene far capire a tutti che la medicina non



è mai una stoffa adattabile a tutte le persone come può avvenire per un vestito.

Per rispondere in generale un po' a tutti i Soci presenti il Presidente Regionale dell'ASSILT sig. Vittorio Celegato, conferma che quando vengono fatte campagne per indagini specifiche nella nostra regione, la notizia viene sempre estesa a tutti i Soci, in quanto il rapporto fra l'Associazione e gli associati va reso pubblico.

Poi lo stesso Celegato presenta all'Assemblea il Sig. Rodolfo Damiani, dell'ASSILT Nazionale, rappresentante del Consiglio di Amministrazione, nonché Socio ALATEL Lazio, il quale porta anche il saluto della Sede Nazionale dell'Associazione ed in particolare quello del Dr. Pasquini ed afferma che, sia pur attraverso scontri dialettici inevitabili per sviscerare problemi importanti, l'ASSILT è meritoria di dare a tutti una assistenza valida ed oculata. Annuncia quindi che quest'anno, poiché i limiti di bilancio sono stati aumentati per mantenere a livello possibile le prestazioni, tenendo conto di quelle ormai obsolete o per metterne in conto altre in allineamento alle nuove ricerche (vedi oculistica ed odontoiatria), ci fa guardare quindi con sufficiente ottimismo ai prossimi 3 - 4 anni. Si sa, infatti, che lo spettro esatto di una indagine deve neces-

sariamente comprendere un periodo di circa 4 anni.

Enuncia poi che, proprio oggi, in vista di una revisione di bilancio è stato provocato un grosso revisionamento per gli anziani. Il decalogo espresso a gran voce a favore degli anziani nel 1995, vuole essere ricordato per dare a tutti gli anziani, nel periodo in cui l'abbandono e la solitudine, annienta completamente la loro voce, un regolamento che l'etica non debba trascurare, per assicurare una dignitosa conclusione di vita. Infine il Sig. Damiani afferma che nella trattativa è escluso l'aumento delle quote dei Soci.

E' stato a questo punto un plateale convinto battimano fatto ai relatori, ma credo di interpretare il pieno consenso espresso dai Soci all'iniziativa di riproporre il famoso decalogo dedicato alla condizione attuale degli anziani che potrà donare alla nostra società l'appellativo di "popolo civile".

Un grazie sentito, almeno da questo nostro "Notiziario" va con riconoscenza agli oratori: Dr. Marco Turbati, Sig. Rodolfo Damiani, all'onnipresente Prof. Durigato, al rappresentante regionale dell'ASSILT Vittorio Celegato, al Cav. Angelo Romanello ed ai vari Fiduciari dell'Alatel, nonché a tutti i colleghi Soci di tutte le venete città.



PADOVA

WINTERLICH HEMAT... FUR DICH UND MICH! *(Vacanze invernali fra amici)*

di
Clara Salmaso

Rasum Anterselva, comune del Trentino – Alto Adige in provincia di Bolzano, è il luogo della nostra villeggiatura invernale, poiché dire settimana bianca senza neve non si può. Penso, infatti di aver Rasun (ragione) se dico che la veste, alcune volte fa il monaco; così sarebbe avvenuto per la montagna. Solo per poche ore la neve ha trasformato l'arido paesaggio, regalandoci la visione meravigliosa e reale del panorama invernale.

Ogni giorno, merito dell'abilità e fantasia dei nostri coordinatori, avevamo programmi piacevoli e ... gustosi con passeggiate gioiose e rilassanti sia per lo spirito che per il fisico. Non dimentichiamo però, che anche l'albergo ha contribuito a rendere serene le nostre giornate; al rientro dalle

escursioni trovavamo a nostra esclusiva disposizione un accogliente salottino, dove il tè di vari sapori, i dolci, le torte e squisiti pasticcini ci facevano dimenticare ogni tipo di dieta, salvo poi i sensi di colpa.

Tra le nostre uscite ricordo la passeggiata sul lago ghiacciato di Anterselva, località dove ogni anno si svolgono gare di Biathlon a livello mondiale e dove noi camminando senza cadere, abbiamo dimostrato di avere una tenuta di strada meglio della "Michelin" (le allusioni sono puramente casuali).

Un'altra meta è stata Dobbiaco, sella di spartiacque fra il bacino dell'Adige e la valle dell'alta Drava. Nella parte vecchia del paese oltre alla Parrocchiale Barocca del sec. XV si ammira lo stupendo monumento a Gustav Mahler: compositore boemo del



...i nipoti

primo novecento, noto per i suoi Lieder (canti sacri e popolari). Il paese lo ricorda perché Mahler, dopo aver subito un grave intervento chirurgico, trascorse proprio qui la sua convalescenza, durante la quale gli abitanti misero a sua disposizione una casetta in mezzo al bosco, dove, tra quel silenzio e quella pace, poteva continuare a comporre le sue opere. Ogni anno d'estate Dobbiaco lo ricorda, offrendo ai villeggianti una settimana di musiche Mahleriane.

Da Dobbiaco a S. Candido il passo è breve. La splendida cittadina di S. Candido ci è apparsa vuota e triste e, per ironia della sorte, si è aggiunto l'incontro con funerale. Peccato questa è la vita! Dopo una prece ci siamo soffermati a visitare lo splendido complesso della Collegiata, chiamata così perché, pur non essendo Sede Vescovile è formata da un Collegio di Canonici; è composta dalla Chiesa di struttura Romanica attornata dal Cimitero e dall'antica Casa del Capitolo con la Parrocchiale barocca di S. Michele del sec. XV.

I vari menù di polenta e funghi, tagliatelle al capriolo, stinco e polenta consumati in un accogliente ristorante hanno sollevato il morale a tutti.

A farci dimenticare la pressione alta, il colesterolo alle stelle e i vari sovrappesi c'era Luigi, grande camminatore, battistrada potente e trascinatore instancabile. Pensate che lui negli anni scorsi ha lascia-

to per strada 30 – 40 Kg. senza sacrificare nulla alla gola. Vi dirò di più, lui a cena, per accelerare la digestione, tra una portata e l'altra faceva una gimkana tra i tavoli, schivando le cameriere a zig – zag, per tutta la durata della colazione. Su di lui devo, far presente una cosa; al famoso incontro di bowling sul ghiaccio, Luigi ci ha delusi, lo pensavamo medaglia d'oro, invece ... è stato battuto dalla moglie. A proposito di bowling, la titolare dell'albergo ha organizzato una gara notturna, con premiazione finale, gestita da un simpaticissimo signor Franz. E' stato veramente un successo, anche se i premi sono finiti quasi tutti a Roma, cioè a Rita e company.

L'ultima serata non la posso trascurare. Si è svolta con la tradizionale cena al lume di candela, preparata da mani esperte e accompagnata da Mario, cantante solista e il suo complesso elettronico. E qui, cari amici, le nostre dame hanno esibito "Toilette" con pizzi e giacche dorate, camice tirolesi adornate da ori, brillanti, collane di perle, orecchini e pendagli di pietre preziose; un bottino da far diventare persino Maniero (boss malavitoso) doppiamente "Felice".

Le danze hanno concluso la nostra vacanza che, come sempre, riserva l'amaro saluto del distacco, accompagnato però da un affettuoso e gioioso arrivederci.



VENEZIA

Non solo Trulli

di
Lorenzo Cesco

Jelitina, la guida, ci accoglie sorridente nei pressi della Basilica di San Nicola a Bari. “Sono olandese da anni radicata in Puglia. La regione, vedrete è magnifica, ricca di storia e di vestigia del passato. Mi sforzerò di farvela conoscere al meglio, sono certa che non resterete delusi. Ma, mi raccomando – conclude seria – chiamatemi Tina, non altro!”

Un'accoglienza rassicurante e promettente. Siamo partiti da Mestre in più di sessanta, tutti desiderosi di conoscere quel sud d'Italia dai più sconosciuti, con qualche diffuso pregiudizio.

E la sorpresa, positiva, l'avevamo incontrata fin dal primo giorno sul Gargano dalle insenature di fine sabbia vigilate da torri di avvistamento sul mare azzurro, un tempo infestate dai pirati saraceni.

La foresta umbra del promontorio, ci spiegherà Gregorio l'entusiasta prima guida, costituisce il residuo di una più ampia foresta. Quel che rimane è tuttavia molto, ricco di una vegetazione varia e fitta, un ecosistema raro che qui l'uomo è impegnato a pro-

teggere e valorizzare.

La visita a San Giovanni Rotondo ha offerto la testimonianza di una fervida fede popolare per Padre Pio, mentre la grotta di San Michele ci ha ricondotto alle antiche tradizioni di Monte Sant'Angelo, dominante la sottostante piana di Manfredonia, dalle case addossate l'una all'altra a costituire l'originale quartiere Junno.

Quindi a Bari per ammirare con Tina appunto la magnifica Basilica di San Nicola, il cui corpo trafugato dall'Oriente nel 1087 da 62 marinai, ivi riposa venerato anche dagli ortodossi. Un breve impatto con la città, un giro intorno al castello e poi, nel pomeriggio, a Castellana dalle magnifiche grotte. A sera ad Alberobello, ambita meta che l'Unesco ha inserito tra i suoi luoghi protetti.

L'indomani a Matera, in Basilicata, accolti dal sorprendente anfiteatro scolpito nel tufo dei Sassi, abitati da sempre, poi abbandonati nel secolo scorso, ma che ora stanno rifuorendo a nuova vita ritornando a costituire un aggregato umano inimitabile che ancora stupisce, un “unicum” che affasci-



na. Poi giù a Metaponto quasi a toccare lo Ionio, tra i resti di un insediamento greco, per la verità non ben conservato, disperso tra vigneti dorati.

Il giorno dopo ci ha visti impegnati in un lungo percorso sul Salento, per intravedere Brindisi ed il suo porto e la barocca Lecce, immersa dai palazzi color ocra, dall'accoglienza gentile nei numerosi laboratori di cartapesta.

Poi ancora più giù, lungo la costa di un indaco mare, sino alla punta ventosa di Santa Maria di Leuca, "in finibus terrae". Uno sguardo emozionante sull'immaginario spartiacque tra Adriatico e Ionio per proseguire nella sera nel ritorno tra immense distese di oliveti.

La mattina del sesto giorno è stata dedicata a Martina Franca, meta ignota ai più, anzi da taluno ritenuta dispersiva. Ma così non è stato.

Magnifico si è rivelato infatti l'attraversamento della Valle d'Itria, disseminata di centinaia di trulli, su una campagna dagli uliveti distesi a perdita d'occhio. La cittadina posta a dominio della valle, ci ha accolto con il suo centro storico perfettamente conservato e dal colore del tufo, nel suo aspetto civile e curato. Ancor magnifica, a dir poco, la cattedrale di San Martino, nel suo particolare stile barocco che serenamente stupisce.

Nel pomeriggio l'interessante e sorprendente visita ai trulli urbani di Alberobello di cui costituiscono la vasta zona monumentale dei rioni di Monti ed Aia Piccola. Tuttora lindi nel loro biancore, sono in gran parte perfettamente conservati ed abitati ed

hanno costituito senz'altro il più importante ed emozionante nostro incontro in terra di Puglia.

Un lungo viaggio senza dubbio ben riuscito di cui conservare un bel ricordo. Con alcune annotazioni che vale la pena di richiamare, quale la danza degli scooteristi sul sagrato di San Nicola a Bari che si inseguivano girando attorno ai vigili urbani dimentichi di imporre loro l'uso del casco di cui erano privi. Per non dire dello scontrino fiscale brillante per la sua rarità. Sarà ricordata ancora la visita al laboratorio delle orecchiette svirgolate a mano da una pattuglia di simpatiche ed abili lavoranti, nonché l'illustrazione precisa e sicura della trasformazione delle olive in olio propostaci da un dotto proprietario di un frantoio.

Indimenticabile resterà senz'altro anche l'arrivo sul Gargano, con l'autobus che pareva avesse smarrito nel suo girovagare notturno la giusta via.

Così pure il girotondo alla periferia di Bari alla ricerca del ristorante, giro che ha consentito di ammirare, da ogni lato, il nuovo imponente stadio.

Da non scordare pure la lunga fuga tra vigneti ed oliveti alla ricerca di Umberto, il ristoratore di Torre dell'Orso, nostalgico ammiratore delle terre venete nelle quali aveva soggiornato.

Non sarà mai dimenticato poi il ballo notturno sull'aia del Trullo d'oro ad Alberobello sotto un cielo stellato, al suono di una fisarmonica che pareva anch'essa partecipe di quel senso di dolce rimpianto che coglie la fine di ogni esperienza, sia pur breve, di vita comune trascorsa in serenità ed armonia.



Pavia Città d'Arte

di

Maria Carla Tosi

Partiamo da Verona con una splendida giornata di sole ed arriviamo a Pavia verso le ore 10. Qui incontriamo la guida, che ci accompagnerà per tutta la giornata.

Iniziamo la visita della città con il Ponte Vecchio sul Ticino del 1951 e poi la chiesa di S. Michele Maggiore costruita tra il 1118 ed il 1130 in arenaria, pietra facilmente reperibile nell'Oltrepo', però molto fragile, per cui ora è in degrado. Percorriamo Piazza Cavagneria così chiamata perché in passato vendevano le ceste (cavagna vuol dire cesta) e ci dirigiamo verso il Duomo che vediamo solo dall'esterno. Qui la guida ci racconta un po' della sua storia: dapprima tempio romano dedicato a Cibele, poi distrutto per costruire due chiese paleocristiane, a sua volta distrutte per costruire il Duomo.

Continua il nostro itinerario verso Piazza Vittoria con i suoi portici gotici, nel lato sud domina l'edificio del Broletto (biolo vuol dire prato) dove anticamente si tenevano adunanze e si amministrava la giustizia; dal 1236 fino al 1875 fu sede del Comune di Pavia. Nel cortile interno si nota la loggetta dei notai del XVI secolo e l'abside maggiore del Duomo.

Sempre dall'esterno vediamo il Castello Visconteo, fatto iniziare nel 1360 da Galeazzo Visconti come palazzo per i piaceri, i divertimenti, la caccia e non come castello, anche se ne ha alcune caratteristiche come la presenza dei torrioni angolari ed il fossato.

Visitiamo poi l'Università. Già dal secolo VII - VIII esisteva come "Lo Studium" con retorica, filosofia, lettere, diritto romano, che si



basava sullo studio del diritto delle leggi di Giustiniano e di quelle barbariche. Sarà riconosciuta Università nel 1361. Qui affluirono i migliori ingegni del patrimonio culturale italiano da: Leonardo da Vinci, Spallanzani, Monti, Foscolo, Volta, Beccaria, Brera, Scapoli, ecc.. ; percorriamo i cortili, visitiamo il teatro fisico di A. Volta e poi ci troviamo in Piazza L. da Vinci e, davanti a noi si stagliano le tre torri medioevali che assieme ad altre due Belcreda e S. Dalmazio, sono le cinque rimaste in piedi delle 100 in cui si parla nei testi antichi.

Alle 13 pranziamo presso L'Az. Agrituristica Granai Certosa con menù Pavese.

Dopo il pranzo visitiamo la Certosa sicuramente tra i più belli monumenti d'Italia. Essa ebbe inizio nel 1396 su volere di Gian Galeazzo Visconti come mausoleo suo e della sua famiglia.

Ci fa da guida un monaco cistercense. La pianta della chiesa è una croce latina a tre navate con 14 cappelle laterali. Il pavimento è stato rifatto nel 1855 alla veneziana secondo il disegno geometrico originale.

Qui troviamo l'impresa pittorica più vasta del 400 lombardo. I pittori che dominano sono Ambrogio da Fossano detto il Borgognone, il fratello Bernardino e Giacomo Mottis. Il soffitto è blu con stelle di oro zecchino, è un susseguirsi di opere di illustri scultori che rappresentano busti di re, imperatori, personaggi illustri, statue di Santi, Sante, Profeti ed Evangelisti.

Ammiriamo il monumento sepolcrale di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este, nella sacrestia il trittico in ossa di animale e avorio opera della bottega tosco - veneziana degli Embriachi, il coro con 42 stalli intarsiato da Bartolomeo Poli e Pietro Vailate, il mausoleo di Gian Galeazzo, l'altare di S. Bruno considerato il maestro dei certosini. Una breve visita nel chiostro grande, un quadrato di 123 arcate con celle che corrono ai lati est, sud - ovest.

Usciamo, ammiriamo ancora la facciata della Certosa, il tempo di fare qualche fotografia e poi il viaggio di ritorno, con la soddisfazione dei partecipanti, per l'interessante giornata.



Pavia: Piazza della Vittoria

CROAZIA E SLOVENIA

ricchezza d'arte e di storia in un'intatta bellezza naturalistica

di
Agar Agresti

Il ritrovarci dopo le vacanze estive per trascorrere quattro giorni in allegria è stato, per la nostra grande famiglia, un piacere ed una gioia immensi. Ci siamo recati in Slovenia ed in Croazia. Purtroppo, nella prima parte del viaggio, quando gli animi erano già aperti al dialogo spiritoso, alle battute salaci, sono successi due episodi che ci hanno rattristato. Il primo è accaduto alla frontiera Slovena quando, al controllo dei documenti, quello del fratello di Luciana è risultato scaduto. E' stato in vero dispiacere vederlo scendere dal pulman con la sua valigetta in mano e salutarci da terra con un sorriso rassegnato. Avremmo voluto fargli sentire la nostra solidarietà scendendo con lui. E' stato un distacco doloroso.

A Parenzo, invece, prima tappa del tour, si è verificato il secondo episodio che, se pur spiacevole, è stato superato con buon senso e spirito goliardico.

Purtroppo alla Wally hanno sfilato il portafoglio e ha perso così denaro e carta d'identità, quest'ultima assolutamente necessaria per il rientro. Dopo il primo momento di smarrimento ed anche di rabbia, tutti abbiamo cercato, e ci siamo riusciti, a far ingoiare, alla nostra amica, la pillola, se pur amara, esponendo soluzioni ironiche e strampalate.

"Ormai, senza documenti, sarai costretta a rimanere in Croazia o, nel meglio dei modi, sarai rispedita a casa con il foglio di via ... ; sarai costretta a rimanere in terra straniera a lavar piatti finchè non sarà accertata la tua identità", ecc. ecc.

Wally buona, paziente, accondiscendente, sorrideva con bonaria sopportazione senza mai arrabbiarsi.

Purtroppo ha dovuto perdere un giorno di escursione per andare al Consolato Italiano di Fiume a farsi rilasciare il famoso "Foglio di via" corredato da "foto speciale" che non



ha neanche potuto far ammirare in quanto il controllo all'uscita è stato piuttosto sommario.

Ma torniamo al nostro giro turistico. Abbiamo visitato Parenzo, città di origine romana con numerose vestigia storiche che testimoniano le molte dominazioni subite nel corso dei secoli. E' una località che oltre all'interesse storico-culturale, offre un ambiente naturale tale da essere considerata la zona turistica più apprezzata della Slovenia. Si affaccia infatti in uno splendido mare turchese con una costa ricca di insenature, ideale per le vacanze.

Quindi abbiamo attraversato la Croazia, l'ardito ponte di Tito e siamo arrivati all'isola di KRK o Veglia e, giunti a Nivice ci siamo sistemati in albergo.

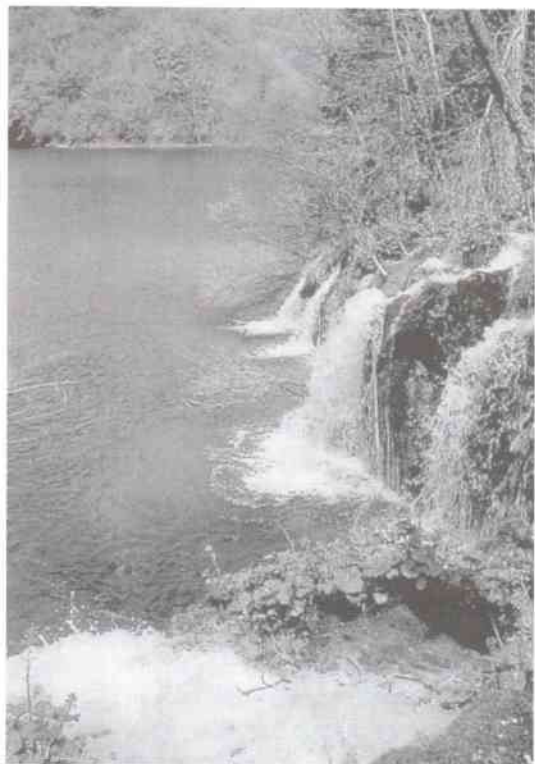
Al mattino abbiamo visitato l'antico monastero di Koslipun che sorge su un'isoletta al centro della baia di Punat. Abbiamo ammirato con interesse la chiesa ed il museo dove sono esposte molte ceramiche, monete di tutte le nazioni e parecchi costumi locali di varie epoche.

Al pomeriggio la baia di Baska ci ha offerto un panorama gradevole col suo mare color cobalto.

Il giorno successivo siamo finalmente arrivati al Parco Nazionale di Plitvice, meta da tanto tempo ambita.

E' un ambiente naturale, unico, di una bellezza tale da richiamare visitatori da tutto il mondo.

Intorno i boschi numerosissimi, fitti, dai verdi cangianti, fanno da sipario alla valle, quasi la volessero difendere dall'inquinamento, sentieri preparati appositamente



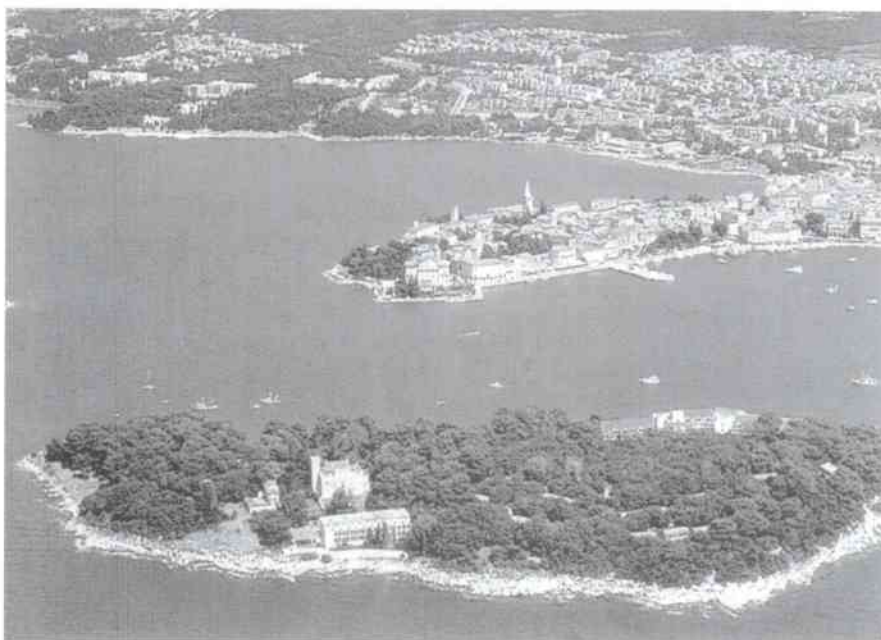
portano l'escursionista tra i numerosi laghi cristallini, a volte verdi per il riflesso degli alberi o azzurri per il colore del cielo. Gli specchi di queste acque limpide vengono turbati dalle numerose cascate che zampillanti, entrano più o meno rumorosamente a seconda dell'ampiezza e dell'altezza, regalando spruzzi alle piante tutt'intorno.

Il tempo meraviglioso che abbiamo trovato ha fatto da cornice allo spettacolo che ha entusiasmato tutti.

Ultima tappa, le stupende grotte di Postumia. La pioggia incessante non ci ha impedito di gustare tanta magnificenza.

L'impressione maestosa che si riceve entrando in una grotta simile è quella di trovarsi in una cattedrale gotica, non costruita dall'uomo, ma naturale, dove il silenzio e il senso di raccoglimento fanno innalzare un pensiero di gratitudine a Colui che ha creato simili meraviglie.

Ancora una volta siamo risaliti in pullman e, quasi a scacciare la nostalgia che sempre prende alla fine di un bel viaggio, abbiamo cominciato a raccontare aneddoti spiritosi e Clara ha aggiunto con eleganza e simpatia alcune barzellette "osé" del suo nutrito repertorio contribuendo così a rendere lieta l'atmosfera che ci ha accompagnato fino a Padova.



VICENZA “La città neoclassica”

di

Alessandro Celegato

Per me si entra nella città silente, per me si entra nel superno splendore, per me si entra nel neoclassico ambiente” Piazza Matteotti, articolato spazio urbano all'estremità nord orientale del centro storico: la porta che dà adito, in una frizzante mattinata novembrina, alla città di Vicenza, figlia del Palladio, erede della di lui arte, affidataria delle sue opere immortali. E la sensazione percepita nel vagolare per le vie del centro è di borgo ricco di misura e proporzione, dalle linee semplici, pulite e insieme raffinate, caratteristiche del genio palladiano, che informa di sé il suo luogo d'elezione. Subito un capolavoro, forse il massimo della produzione palladiana: il Teatro Olimpico, commissionatogli dall'Accademia degli Olimpici, sorto sulle preesistenti strutture delle antiche prigioni del Castello edificato dai Carraresi di Padova intorno al 1260. Ultima sua opera, sintesi della sua perizia architettonica, è ispirato ai teatri della classicità romana e presenta la particolarità, dovuta anche al ristretto spazio nel quale

Palladio ebbe ad operare, di una cavea gradonata non ad emiciclo, bensì semiellittica. Sicché l'attore si trova a recitare quasi avvolto dal pubblico e ne percepisce d'acchito emozioni e riprovazioni. Spreco di aggettivi stupefatti il complesso scenico, col proscenio a facciata di palazzo, sul quale spiccano statue ritraenti i componenti dell'Accademia, bucato da sette inserti prospettici a rappresentare Vicenza nell'immaginario dei committenti, tanto che vien proprio da esclamare: “Questo è il risultato di cotanto lavoro!”.

Percorrendo l'antico Decumano Massimo della città – oggi rinominato Corso Palladio – si nota l'amore dei vicentini facoltosi del Cinquecento per l'architettura abitativa. Un continuo stillicidio di costruzioni ordinate si sussegue una dopo l'altra e contagia anche le laterali del corso.

In una di queste si erge la chiesa di Santa Corona, gotico scrigno di tesori, fra i quali basti menzionare il dipinto della “Madonna delle Stelle”, nel quale viene raffigurata per



Vicenza: Teatro Olimpico

la prima volta la Vicenza del Cinquecento, e il reliquario della Spina della Croce, donato, di ritorno da una Crociata, da Re Luigi di Francia al Vescovo vicentino.

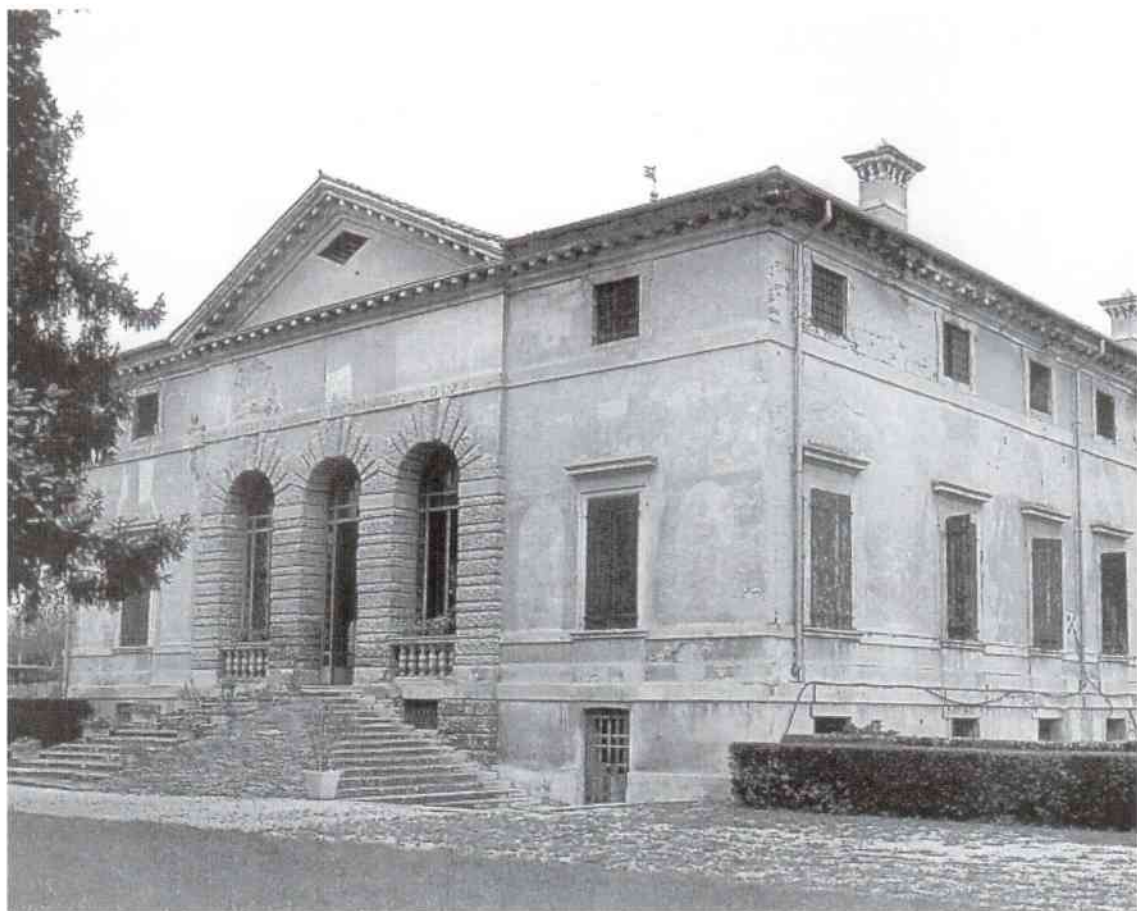
Il palazzo del Monte di Pietà precede l'ingresso a Piazza dei Signori, cuore pulsante della città fin dal Medioevo, racchiusa tra la Loggia del Capitaniato – sede del capitano che la Repubblica Serenissima teneva in Vicenza – le due colonne a est, sormontate dal Redentore e dal Leone di San Marco, e la Basilica a sud, imponente edificio destinato in origine a fungere da tribunale, ravvivato ed impreziosito dall'opera del Palladio, che gli diede l'attuale aspetto di struttura porticata a loggia.

"Or volge l'ora del quotidiano desco"... Un accogliente agriturismo immerso nei colori dell'autunno, deliziosa sinfonia di odori profumati e di sapori propri del tempo dell'anno e del luogo, convivio vivace e delicato in cui s'intrecciano facezie e serietà; cibi, vini, aromi ed allegria.

Pomeriggio in villa sulle tracce dei ricchi

possidenti rinascimentali, ai quali Palladio fornì luoghi di sollazzo e di studi umanistici, rimodellando preesistenti complessi destinati all'amministrazione dei fondi agricoli. Ed ecco Villa Caldogno (paese famoso ai giorni nostri per ben altro) stagliarsi a una manciata di chilometri dal capoluogo, sull'agro vicentino, neoclassico esempio della concezione palladiana di abitazione di campagna. La facciata si arricchisce di tre archi bugnati preceduti da una singolare scalinata poligonale da cui si accede all'atrio e al salone centrale, fiancheggiato da tre stanzette su entrambi i lati lunghi e affrescato dal Fasolo, dallo Zelotti con scene di vita in villa, mentre le pareti delle stanze laterali presentano episodi tratti dalle vite di uomini preclari dell'antica Roma.

Indovinata commistione di cultura e socializzazione, la giornata vicentina rende giustizia ad una città forse non considerata a sufficienza, rivelatasi una piacevole sorpresa tanto per l'arte quanto per l'aura di tranquillità promanante da ogni suo cantuccio.



Vicenza: Villa Caldogno

VISITA ALLA RIDENTE TREVISO

di
Clara Prevarin

Treviso si distingue per il suo aspetto ridente per la grazia suggestiva dei suoi canali e delle sue riviere; infatti le acque rappresentano l'elemento caratteristico che ha determinato lo sviluppo del tessuto urbano. Le acque segnarono il luogo dove la città ebbe origine, furono di difesa e condizionarono le attività economiche dei Trevigiani: essi furono molinari, tintori, barcaioli e pescatori.

Due sono i fiumi che attraversano Treviso: il Sile e il Cagnan immortalati persino da Dante nel Paradiso.

Noi ALATEL di Padova, in una splendida giornata, ci incamminammo per le vie della città con la curiosità di scoprire quei luoghi suggestivi che magari tante volte abbiamo guardato senza vedere.

La guida (piuttosto concisa, a dire il vero) ci fa strada, incontrando per prima la Chiesa di S. Nicolò, tempio in stile romano gotico, molto imponente, con l'interno a croce latina, iniziato nel 1200: il più grande di Treviso. A fianco della chiesa troviamo il Chiostro con la sala del Capitolo affrescato nel 1352 da Tomaso da Modena, artista che dimostra la sua grande attenzione raffigu-

randoci ben 40 frati Domenicani che avevano reso onore all'ordine per sapienza e santità; fra questi, l'immagine del Cardinale Ugo da Provenza con gli occhiali: è la prima volta nella storia dell'arte che questo oggetto viene riprodotto, costituendo così la prima testimonianza dell'uso.

Dirigendosi verso Piazza Duomo, scopriamo portici e barbacani, cioè quelle sporgenze delle case sorrette da mensole e prive di colonne d'appoggio, che avevano lo scopo di aumentare la volumetria degli edifici senza intaccare la larghezza della strada. Sono una delle principali caratteristiche della Treviso medievale.

Il Duomo romanico, il Vescovado, il Battistero di San Giovanni, la Scuola del Santissimo con il Campanile rappresentano una piccola cittadella religioso – culturale nella città.

Piazza dei Signori ci attende, dominata dal Palazzo dei Trecento che, con la sua merlatura Guelfa e le meravigliose trifore, costituisce uno degli esempi più significativi di architettura romanica e un punto di riferimento, sia per i trevigiani che per i visitatori. In questa Piazza, tra la Loggia e il Palazzo della Prefettura si apre il sottoportico



Villa Maser

dei Soffioni (aria di tramontana) che conduce in Piazzetta Monte di Pietà (o dei Pegni), attività economica gestita, ancor oggi, dalla Cassa Marca Trivigiana.

Vicino vi è la Loggia dei Cavalieri, costruzione unica nel suo genere di singolare leggerezza ed eleganza, che un tempo era il luogo di ritrovo dei nobili cittadini per il gioco degli scacchi.

Venezia in miniatura ci appare con le Pescherie e i sottoportici dei Buranelli, caratteristiche costruzioni sui canali e fiumi ove il folclore e la chiacchiera fanno da padroni.

Ci fermiamo per un po' di riposo, dopo tanto vagabondare, nella austera Chiesa di S. Francesco della prima metà del 1200, dove nella quiete di questo luogo, assieme a numerose tombe di nobili famiglie trevigiane, riposano pure Francesca figlia del poeta Petrarca e Pietro figlio di Dante Alighieri entrambi nati e morti a Treviso.

La Marca Trevigiana non è solo storia ma anche natura. L'acqua ricchissima è diffusa dappertutto, ha reso fertile questo territorio, dotandolo di coltivazioni pregiate come il vigneto e prodotti ortofrutticoli quali il famoso radicchio. Una natura così prodiga ha ispirato la gastronomia locale, tanto che, nei conoscitori e buongustai non vediamo l'ora di raggiungere un famoso ristorante per gustare quei meravigliosi prodotti che bravi cuochi ci hanno presentato in gustosissime pietanze.

Nel pomeriggio Asolo ci attende per una visione nuova di tanta bellezza, con i suoi portici e le sue tortuose viuzze che scorrono tra vecchi palazzi decorati, è un vero gioiello di architettura e urbanistica tramandateci dall'età medioevale: facciate ornate da colorati affreschi, stipiti di pietra scolpi-



ta, bifore e trifore gotiche, torri e resti di antiche mura. La cittadina, arrampicata sul colle, è uno dei centri più antichi della Regione, sorta sulle rovine di un antico insediamento di gente venete. Oltre alla Rocca fortificata, vi è il Castello di Caterina Cornaro, regina di Cipro, che alla morte del marito fu spodestata dall'isola dai veneziani e relegata in esilio dorato ad Asolo.

Eleonora Duse, invece, decise di sua volontà di vivere gli ultimi anni tra il verde di Asolo, e qui è possibile visitare la sua casa e la sua tomba, dove ogni giorno una rosa fresca ricorda la vita unica e irripetibile di questa nostra grande "Attrice".

Al ritorno, il nostro famoso poeta Masiero si è improvvisato D'Annunzio cantando le lodi di Eleonora Duse: raccontò di aver versato una dolce lacrima visitando la sua tomba.

VENEZIA

Il Cotonificio Veneziano

di

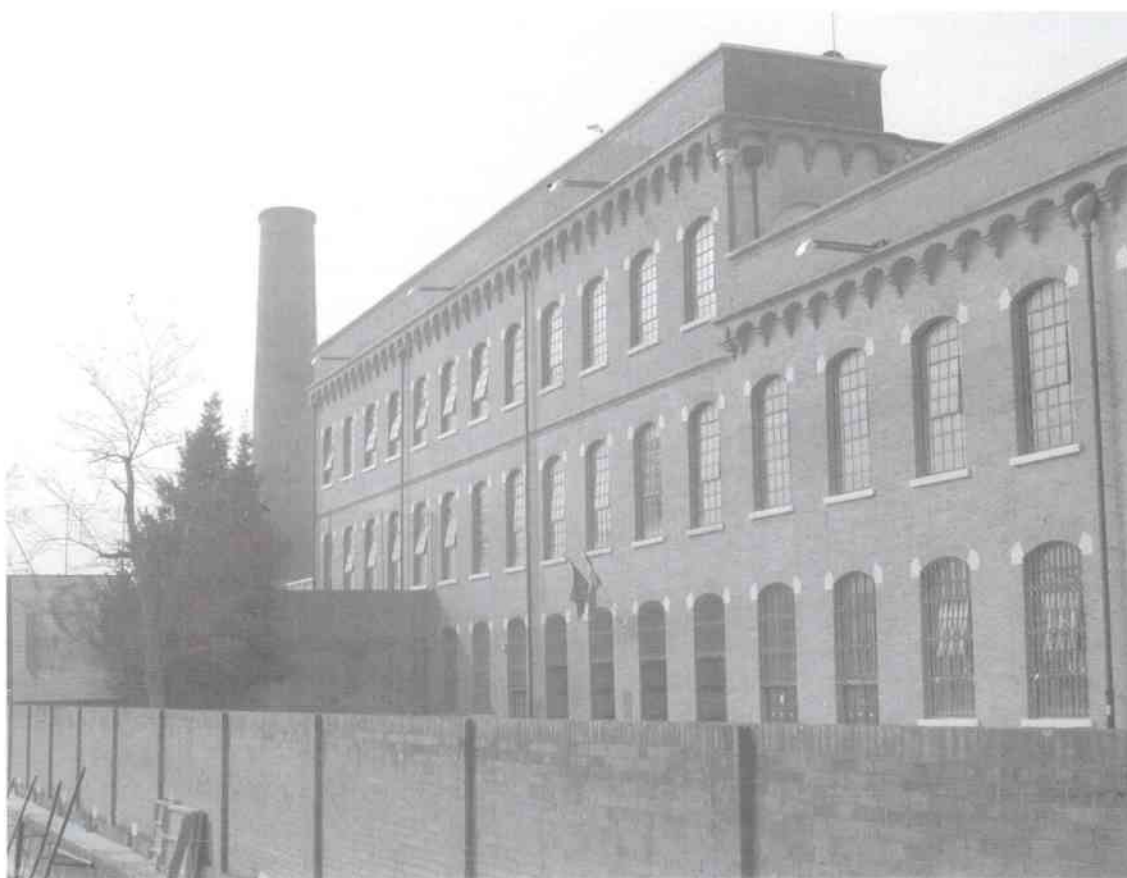
Benito Conserotti

Scrivo queste poche righe per tentare di tracciare lo sviluppo dei valori della cultura imprenditoriale avuto nel secolo scorso e rammentare una società anonima che nessuno, probabilmente, ricorda più, nata a Venezia il 09.01.1882 con la denominazione di: "Cotonificio Veneziano".

Scrivere del Cotonificio Veneziano non è un'impresa facile data la poca bibliografia esistente su questa società anonima, ma, ci voglio provare ugualmente; se non altro perché è una delle imprese nate a Venezia. Questa società nasce su idea di due imprenditori, Eugenio Cantoni di Milano e Carlo

Moschini di Venezia, con capitale metà lombardo e metà veneto: il 9 gennaio 1882 con rogito del notaio Gualanda, è costituita la Società Anonima Cotonificio Veneziano, con un capitale di L. 10.000.000 di cui al 31 dicembre n'erano versati solamente i tre decimi. Lo statuto era approvato con regio decreto il 5 marzo dello stesso anno.

La nascita di questa società, è bene accettata e accolta favorevolmente dalle autorità cittadine; il Comune poi, in presenza di un progetto così importante, concede diverse facilitazioni per agevolare il compimento d'una opera in quanto a Venezia vi è buona parte della popolazione che non ha molti



mezzi di sussistenza e che pertanto è avida di lavoro, in particolare le donne e i fanciulli che sono poi quelle maestranze che più abbisognano in un cotonificio come quello che la Società si era prefissa di realizzare.

La scelta della posizione a questo proposito, scaturita dopo un attento esame della geografia urbana che offriva da un lato gli strumenti adatti per intraprendere l'analisi dove costruire l'edificio e per affrontare il tema della gran città in tutti i suoi aspetti, dalla sua origine all'estensione attuale, indagare la struttura formale e funzionale guardando con attenzione alla dinamica evolutiva e ai rapporti instaurati con il territorio e dall'altro per osservare obiettivamente la città in se stessa qual è nella realtà fenomenica, dinamica, obbiettiva ed economica. Tre le varie zone in discussione: S. Marta, S. Pietro di Castello e l'area demaniale, in affitto Frolo, alla Giudecca e della Sacca Fisola, punta estrema della Giudecca. La decisione unanime è la scelta dell'area più favorevole, quella di S. Marta. L'area scelta ha tutti quei vantaggi che vanno riuniti, in quanto, la banchina dell'adiacente Stazione Marittima, per l'approdo e lo scarico delle materie prime, e la vicinanza della Stazione Ferroviaria, avrebbero assicurato lo snellimento di tutte le varie operazioni d'entrata e d'uscita merci; operazioni necessarie per rendere rapido e soprattutto economico il funzionamento del cotonificio. In sostanza le merci in arrivo e in partenza potevano accedere direttamente ai magazzini, consentendo risparmio di tempo e di spese, diventando competitive nonostante il Cotonificio Veneziano non sfrutti la forza idrica per alimentare le macchine, come d'altra parte fanno i cotonifici della terra ferma posti sopra i corsi d'acqua e che godono sì di una forza motrice naturale idraulica, ma che hanno lo svantaggio d'essere distanti dai grandi centri cittadini dove le comunicazioni sono difficili e costose, dove la mano d'opera è assidua solo quando i prodotti della campagna sono scarsi.

Oltre tutto questi stabilimenti devono provvedersi di forza motrice a vapore per supplire alle deficienze dei corsi d'acqua sia quando ci sono le piene con inondazioni che arrecano danni gravissimi, distruggono dighe e canali e li ingombrano periodicamente di sabbia e sassi, sia quando ci sono le secche periodiche.

A differenza, il Cotonificio Veneziano, ha

inoltre il vantaggio del personale addetto, che non viene dalla campagna limitrofa e perciò non vede in questo lavoro solo un'attrattiva temporale sapendo di dover, prima o poi, tornare al lavoro dei campi, raggiunge il lavoro a piedi, non servono mezzi di trasporto, tutti abitano a pochi passi dallo stabilimento. Di più, la dirigenza lo può controllare da vicino, e sopire sul nascere eventuali malumori sia economici sia politici; questo in un momento in cui capitale e lavoro sono continuamente in subbuglio e che gli scioperi parziali o totali si susseguono con un crescendo inquietante.

Insomma, diciamo pure che Venezia avrebbe avuto un altro stabilimento industriale di grande importanza per una vita migliore dei propri cittadini, un cotonificio in cui le macchine avrebbero radicalmente soppiantato quasi interamente il lavoro manuale e, a questo scopo, per migliorare le capacità del personale, la direzione della società ha anche istituito due scuole di filatura, una per maschi e una per femmine, nei locali messi a disposizione dalla Congregazione di carità negli orfanotrofi delle Terese e dei Gesuati e avere così delle buone maestranze.

Alla fine della I^a guerra mondiale il cotonificio riprende l'attività a pieno ritmo e la Società acquista, assieme a quello di Fiume Veneto, il cotonificio di Pordenone, stabilimento che era stato devastato dall'invasione austriaca, di cui prima aveva solo una modesta partecipazione.

Con la II^a Guerra Mondiale, che con la sua cruenta avvolge tutta la zona, vivere nelle vicinanze della Stazione Marittima, non è così semplice; infatti ci sono le incursioni aeree, i bombardamenti e c'è un via vai di gente, di soldati che disertando, scappano da una guerra ritenuta inutile, trovando spesso rifugio presso gli abitanti della zona. Poi, alla fine, prima ancora che arrivino i partigiani con le truppe di liberazione, gli operai del cotonificio, bloccata la portineria dello stabilimento, si chiudono all'interno con turni di sorveglianza sia di giorno sia di notte per impedire ai soldati tedeschi di asportare i macchinari dello stabilimento per trasferirli in Germania.

Dopo, i ricordi mi riportano al sommosso canticchiare delle operaie che uscivano dallo stabilimento a frotte, spensierate, indossando ancora i grembiuli da lavoro e con i capelli avvolti da grandi fazzolettoni colorati, felici e non stanche nonostante le fatiche di una giornata di lavoro vissuta sui

telai e scandita dal sorgere del sole, interrotta a mezzogiorno dal rombo del cannone situato nell'isola di S. Giorgio, di fronte a S. Marco, e dal tramontar del sole.

Nel 1960, il Cotonificio Veneziano, alla fine, dopo aver ceduto le attività della terraferma alla Snia Viscosa di Milano, cesserà completamente l'attività.

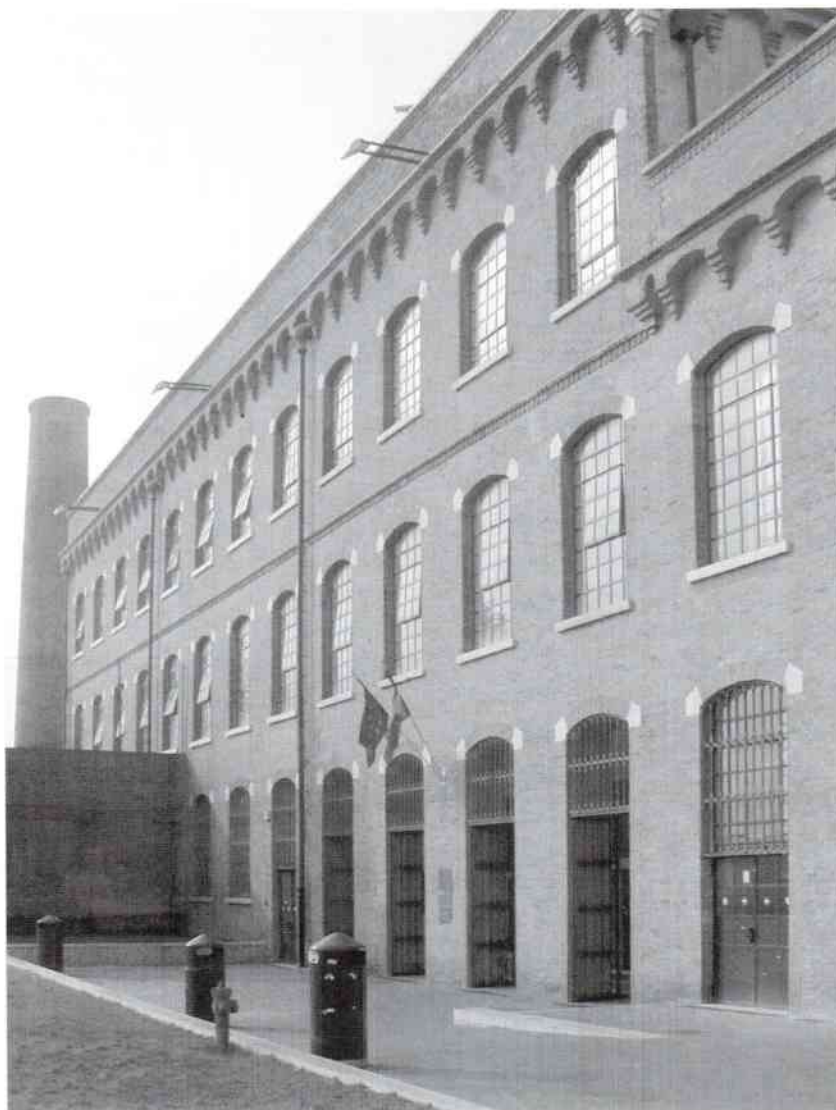
Ma di quest'intensa attività del passato ormai non rimane che il segno tangibile d'alcune architetture ancora integre nella forma originaria e nei colori, nell'eleganza dei prospetti e nella cura dei particolari anche a seguito di una manutenzione sull'immobile fatta per stimolare gli insediamenti sia della Facoltà di chimica dell'Università di Cà Foscari di Venezia che dell'Istituto Universitario d'Architettura, dopo l'evidente accurato restauro anche interno per il riutilizzo degli ampi spazi dell'edificio senza sradicarlo dalla storia ma lasciando che mantenga la testimonianza preziosa e significativa.

E' opportuno pensare che Venezia bene o male è una città che presenta ancora le tracce di una prima industrializzazione che altrove sono andate perdute. Infatti, in quegli anni, risultano presenti i seguenti opifici: l'Arsenale con 3.850 operai, la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche a S.Elena con 880 operai, la ditta Tis a Canaregio con 370 operai. Numerose erano le fabbriche a Venezia di conterie, vetri e mosaici che occupavano circa 1.600 dipendenti; la fabbrica di fiammiferi Baschiera-Saffa che occupava 790 addetti, l'in-

dustria tessile Jesurum a Castello con 2.800 operaie. Poi il già ricordato Mulino Stucky, unico importante complesso alimentare con 200 addetti; e ancora, la Manifattura Tabacchi con 1.700 addetti e, infine, una miriade di squeri e d'altre attività varie, sparse per tutta la città.

Credo che tutto questo possa significare che queste facoltà coerenti con la città s'inseriscono nel modo e nelle logiche che consentono ancora di mantenere visibile l'importanza che ricoprono nella nostra città sia in termini di prestigio sia economici.

(Da: sintesi di una Tesina universitaria dello stesso autore).



CURIOSITÀ VERONESI

Le “Boche de Leon”

di
Emilio Pigozzo

La Repubblica Veneta tenne sempre nella massima considerazione l'amministrazione della giustizia, tanto che a Venezia più in alto del Leone di S. Marco, sul fastigio del Palazzo Ducale, troneggia e domina la scultura che rappresenta la Giustizia. Temibile tribunale ed organo di alta polizia che vigilava sulla sicurezza dello stato era il famigerato Consiglio dei X. L'eccezionale Tribunale, così si chiamava, tutelava nel modo più ampio l'incolumità dello Stato arrivando perfino a giudicare e condannare a morte il doge Marin Faliero. Il tribunale penale ordinario era il Consiglio dei XL, detto Quarantia Criminale. L'osservanza delle leggi era affidata ai vari Provveditori, al Capitano Grande coi Capitani Minori ed agli Esecutori. A coadiuvarli nei loro compiti c'erano anche le “Boche de Leon” che, sparse per le città, raccoglievano le denunce segrete dei cittadini. Si noti bene, denunce segrete, non anonime. Quest'ultime non venivano prese in considerazione a meno che non rivelassero crimini contro la sicurezza dello Stato, ma in ogni caso, perché l'istruzione giudiziaria avesse luogo, dovevano prima essere discusse e valutate dai Decemviri ed approvata a maggioranza. A Verona si possono ancora vedere alcune di queste “Boche de Leon”. In Piazza dei Signori, sul Palazzo della Ragione, con la scritta:

**DENUNZIE SEGRETE
CONTRO USURARI
E CONTRATI
USURATICI DI
QUALUNQUE SORTE**



Questa “boca” che immetteva direttamente negli Uffici della Camera Fiscale, ha graffita attorno al foro, a differenza delle altre, una testa umana piuttosto che una testa di leone che ne origina il nome. Sempre sullo stesso palazzo, ma in Via Dante Allighieri (notare la doppia elle) c'è un'altra “boca” con la scritta.

**DENONCIE SEGRETE CONTRO
CONTRABANDIERE DI SEDE
E CHI TENISSE CAVALERI
O FORNELLI
DA TIRAR SEDA SENZA BOLLETA**

Questa “boca” immetteva direttamente nell'ufficio del Dacio per i Fornelli. A quell'epoca la seta, monopolio di stato, era soggetta a pesanti tassazioni che invo-

gliavano al contrabbando; i "cavalieri" sono i bachi da seta ed i "fornelli" servivano per dipanare la seta dai bozzoli (gallette) immergendoli nell'acqua calda ed agitandoli con un bastoncino avvolgitore.

La punizione per i contravventori poteva arrivare anche alla pena capitale.

Poco lontano, nel Cortile del Tribunale, in fianco alla seicentesca Porta dei Bombardieri, c'è un'altra "boca". Metà lapide è stata ripulita, ma non restaurata e la scritta, di difficile lettura, è la seguente:

**DENONCE SEGRETE
CONTRO CONTRABANDIERI DIPOLVERE**

Manca la spaziatura nell'ultima riga ed è evidente che la polvere in oggetto è quella da sparo che veniva normalmente conservata e trasportata separata nei suoi componenti - salnitro, zolfo, carbone e miscelata al momento dell'uso per evitare pericoli di esplosioni.

C'è poi, in Largo Divisione Pasubio, sulle mura viscontee, dove queste formano un piccolo angolo, una minuscola lastra di marmo posta a due metri e mezzo di altezza, e senza la fatidica "boca", evidentemente quella non è la posizione originaria, con la scritta:

**DENONZIE SEGRETE
PER TUTTE LE MATERIE
ESPRESSE NEL PROCLAMA
CONCERNENTE IL GOVERNO
ET ECONOMIA MILITARE**

E' noto che i denunzianti, oltre a godere dell'impunità se erano direttamente coinvolti, godevano di benefici economici proporzionati all'importanza della denuncia e questo fatto è maggiormente esplicito in un'altra "boca de leon" che si può vedere a Verona in occasione della rappresentazione areniana della Gioconda di Amilcare Ponchielli, su libretto di Arrigo Boito, dove compare fin dal primo atto con la scritta:

**DENONTIE SEGRETE PER VIA
D'INQUISIZIONE CONTRA CADA
UNA PERSONA CON L'IMPUNITA'
SEGRETEZZA ET BENEFITII
GIUSTO ALLE LEGI**

Sembra che i criteri impiegati dalla Serenissima Repubblica per combattere "el criminal de giorno e el criminal de note" siano tornati di moda vista la quantità di "collaboratori di giustizia" ed il trattamento loro riservato da qualche tempo per combattere la moderna criminalità.



BELLUNO

Un personaggio, una scelta....

di
Faustin Cibien

Quando il collega e Socio ALATEL, **Roberto Bellotto** decise di lasciare il servizio, dopo una vita trascorsa nel giuntare coppie e bicoppie, prima alla TELVE e poi alla SIP, non esitò un istante per decidere come trascorrere le proprie giornate.

Appassionato cercatore di funghi e sensibile amante della natura, (non per caso nel suo repertorio canoro, fanno spicco "Rose rosse" ed i "Prati sono in fiore"), un giorno si trovò a cercarli nei pressi del "Col di Roanza" – località a poca distanza da Belluno.

Il raccolto era buono, ma quello che entusiasmo Roberto, pur trovandosi in una zona

incolta della Val Belluna, colma di vegetazione abbandonata, fu lo splendido panorama che si godeva sulla valle, mentre alle spalle sembrava di poter toccare con mano la bellissima "Gusela del Vescova".

Rimase così entusiasta del posto che il giorno successivo fece un sopralluogo con la moglie Ilda ed in breve tempo riuscì ad acquistare un bel appezzamento.

Seguì un lungo periodo di lavoro con la totale pulizia della zona e la costruzione di una bella "Dacia all'italiana". Poi fu la volta della messa a dimora di un frutteto. Il tutto fatto con le proprie mani, aiutato dalla fattiva collaborazione e regia della moglie Sig.ra Ilda.

Certo il lavoro è stato molto e spesso faticoso, ma sicuramente la scelta è stata intelligente avendo il duplice positivo obiettivo di far trascorrere sane e serene giornate contribuendo al buon mantenimento ed alla sicurezza del territorio montano.

*Ilda e Roberto auguri di serenità e di buon
.... Raccolto !!!.*



La solidarietà trova nell'ALATEL un alleato sicuro

di
Maria Fanan

Il nostro Sodalizio, sempre pronto a recepire le richieste di aiuto per il realizzo di opere sociali o per lanciare iniziative a beneficio della ricerca, ha deciso che il contributo di questo mese sia offerto alla Sede di Rovigo per poter incrementare il fondo destinato alla "Ricerca sul Cancro".

Sappiamo tutti che purtroppo, a tutt'oggi, nonostante le numerose ricerche svolte un po' dovunque, pur essendo riusciti a debellare il male in quei casi in cui la diagnosi possa essere fatta con anticipo sull'evoluzione della malattia, ci sono mille differenti tipi di tumore la cui nascita è spesso subdola e silenziosa, nel senso che prima di denunciare i sintomi assumono uno sviluppo, specie se maligni, che non lascia speranza di guarigione. Ciò significa che non si è ancora riusciti a comprendere le cause che lo determinano.

E' pertanto necessaria la continuazione degli studi sulla ricerca, base essenziale per poter scoprire l'origine di questo "flagello" di cui spesso non vogliamo nemmeno esprimere il nome, quasi per scaramantica evasione da questa tremenda realtà.

Speriamo che i Centri di Ricerca, nella corsa alle sperimentazioni, possano finalmente trovare la "magica lampadina di luce" che ne denunci con chiarezza l'origine ed il modo di sconfiggere questo male. Sarà davvero il trionfo della scienza ed un giorno di gioia per tutti.

Completando il programma "Beneficenza 2001" ad ogni Sezione Provinciale sono stati assegnati dalla Presidenza Regionale

ALATEL le somme destinate ai vari Enti segnalati.

Ultimi in ordine di tempo Vicenza con consegna diretta di un forno microonde e di un videoregistratore all'Associazione AGAPE.

La sezione di Belluno assegnerà la elargizione a un ente di solidarietà sociale.

Inoltre la Sezione di Venezia - Mestre, che da anni segue e aiuta la ricerca sulla Talassemia ha inviato alla Associazione Veneta di Rovigo la risultante di molte iniziative (vendita di prodotti confezionati dalle Socie, dalla raccolta di fondi) ricevendone in cambio riconoscenza e significative attestazioni.



associazione veneta per la lotta alla talassemia

Veneta Association for the fight against Thalassemia
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)
Member of European Organization for Rare Disorders
c/o Centro Menzies dell'Asinara 1333 14 - 41100 R/19000
tel. 0423 3911 - 31286 - e-mail: ar@ligabene.it
C.F. 80098950260 - c/c postale 1025454

ING. RAFFAELLO CAPRARA
PRESIDENTE REGIONALE A.L.A.TEL.
c/o A.L.A.TEL. VENETO
VIA PASCOLI, 4
30172 MESTRE (VE)

Sabato 24 febbraio scorso, la Sezione A.L.A.TEL. di Mestre ha dedicato parte dell'incontro con i propri soci al tema della talassemia, consentendomi di illustrare brevemente il "Progetto" sul quale convergono attualmente i fondi raccolti dall'Associazione che rappresento.

Al termine del mio intervento, il Fiduciario della Sezione A.L.A.TEL. di Treviso Sig. Guido Zampieri mi ha consegnato un assegno di € 400.000 da destinare al finanziamento della ricerca scientifica sulla talassemia.

Da parte sua, la Sezione A.L.A.TEL. di Mestre da diversi anni ci aiuta finanziariamente a combattere la talassemia.

Sono lieto di poterLe segnalare questi encomiabili esempi di fattiva solidarietà. Mi ha onorato cordialmente.

IL PRESIDENTE
(Dott. Elio Zago)

1 marzo 2001

L'Angolo della Poesia

VENEZIA

SPERANZA

di

Maria Fanan

*Come sempre-ogni
giorno-si guarda
smarriti quel
telegiornale.
Il maltempo, la
guerra, gli scippi,
i bimbi rapiti ...,
la droga che uccide.
dovunque nel mondo
c'è un lento regresso
nel vortice amaro
del male.*

*Eppure nel cielo
rinnova ogni giorno
il globo solare e-
Dio- che ci ama,
continua a donare
la vita.*

*Io guardo negli
occhi d'un bimbo
felice che segue
l'amico-nel prato
già verde- e sento
che un mondo di bene
potrà ritornare.*

L'Angolo della Poesia

VENEZIA

L'Indifferenza

di

Maria Fanan

*Se ascolti- nell'aria
rombante di suoni-
c'è un grido
d'angoscia-
lo senti nell'eco
d'un muro ch'è
grigio.*

*Migliaia di mani
protese nel vuoto
che lente ricadono
al triste abbandono.*

*La corsa di tutti
s'è fatta abulia-
è forza d'inerzia
è un "tirare a
campare".*

*Eppur basterebbe
saltare l'ostacolo
breve,
dell'intransigenza-
ché è fatta di nulla
ed è indifferenza.*

Sabato 11 Maggio 2002

Organizzato dalla sezione ALATEL di ROVIGO

XVI° CONVEGNO REGIONALE SUL DELTA DEL PO

*con abbinato un Concorso Fotografico su:
"IMMAGINI DEL DELTA"*

Sarà oltremodo gradita la Sua presenza a questa manifestazione che riunisce Soci e Familiari, telefonici ed ex telefonici da tutto il Veneto.

Il Presidente

PS: saranno pubblicate sul "Notiziario" le migliori foto scattate in occasione del Convegno e premiate le 3 più significative.

PROGRAMMA

Ore 10.00 *Raduno dei partecipanti a Porto Tolle.
Escursione in battello sul Delta del Po.*

Ore 13.00 *Pranzo Sociale a Cà Vendramin.*

Ore 16.00 *A cura delle Sezioni libere escursioni:
Al Museo della Bonifica;
Passeggiate lungo gli argini;
Visita alla Mostra sulle origini del Po.*



ALATEL
ASSOCIAZIONE LAVORATORI ANZIANI TELECOM
REGIONE VENETO

PER L'ANNO MONDIALE DELLA MONTAGNA

CONFERENZA SU

**“I FIORI DELLE NOSTRE
MONTAGNE”**

RELATORE

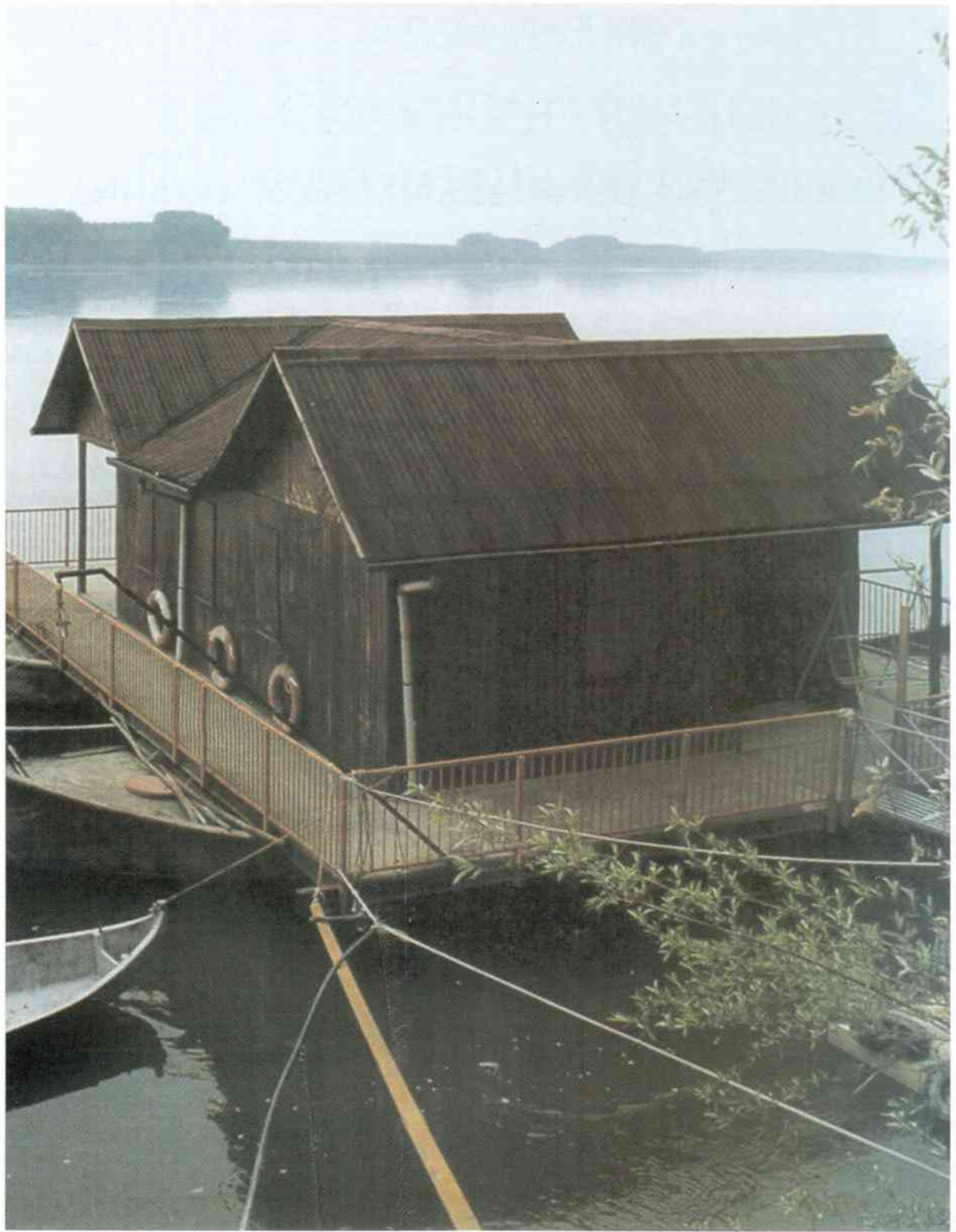
SIG. ANGELO MARGHERITA

*Accompagnatore alpinismo giovanile
della Sezione CAI Mestre*

SABATO 13 APRILE 2002 - ore 10.30

**Presso il CINEMA AGORÀ MIGNON
VIA CARDUCCI - MESTRE -**

**Per le adesioni telefonare al fiduciario
della vostra Sezione**



Galleggiante sul Po a Mellara

SUPPLEMENTO AL NOTIZIARIO DEL VENETO Anno 9 n. 1 - 2002

INCONTRI CULTURALI ANNO 2002 ORGANIZZATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE VENETO

- 2 - Marzo** Conferenza di informazione Sanitaria in collaborazione con ASSILT
(ore 10.30) *"Promuovere la salute è possibile a tutte le età"*
Relatore: **Dott. Marco Turbati**
- 13 - Aprile** Conferenza: *"Fiori delle nostre montagne"*
(ore 10.30) Relatore: **Angelo Margherita** (Accompagnatore alpinismo Giovanile della Sezione CAI Mestre).
- 11 - Maggio** XVI Convegno Regionale Veneto organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin. - *CONCORSO FOTOGRAFICO ESTEMPORANEO SUL DELTA - LE PIU' SIGNIFICATIVE SARANNO PUBBLICATE SUL "NOTIZIARIO"*
- 21 - Settembre** Conferenza: *"Il carattere nella scrittura". Le manifestazioni grafiche di alcuni*
(ore 10.30) *caratteri particolari*
Relatrice: **Sig.ra Evelina Ariboni** (analista e perita grafologa - consulente tecnico del Tribunale di Bassano del Grappa)
- 19 - Ottobre** Conferenza Reportage: **MESSICO DEL NORD** - *Viaggio tra gli indios della*
(ore 10.30) *Sierra Madre Occidentale: Cora, Huichol, Tarahumara, discendenti degli antichi Atzechi e degli indiani Apache.*
Relatore: **p.i. Giorgio De Carli**
- 9 - Novembre** Incontro con l'Azienda
Relatore: **Ing. Lorenzo Grandesso**

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE SEZIONI

SEZIONE DI VENEZIA - MESTRE

- FEBBRAIO**
- Teatro Toniolo - la Compagnia teatrale TCC - Teatro Club presenta la commedia "L'Avvocato Difensore" (3 Febbraio)
 - Itinerario Venezia Barocca "Sestiere di S. Marco" (23 Febbraio)

- MARZO**
- Padova: "Palazzo Monte di Pietà" Visita alle radici dell'Euro quando la moneta fa storia (9 Marzo)
 - Il richiamo della natura – Visitiamo il Parco Zoo di Punta Verde a Lignano Sabbiadoro (23 Marzo)
- APRILE**
- Itinerario Veneziano "Visita all'Arsenale" (6 Aprile)
 - Visita alla città di Rovereto (20 Aprile)
- MAGGIO**
- Gran Tour della Romania (dal 24 Aprile al 3 Maggio)
 - XVI Convegno Regionale Veneto – Organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia idrovora (11 Maggio)
 - Slovenia – Visita al Castello di Predjama e alle scuderie di Lipica (18 Maggio)
 - Teatro al Corso – Vivi teatro presenta la commedia " La Bisbetica Domata" *Il ricavato sarà a favore dei bambini leucemici* (23 Maggio)
 - XXXVII Corteo storico per la proclamazione di "Matilde Vice Regina d'Italia" a Quattro Castella (R.E) 26 Maggio
- GIUGNO**
- Gran Tour della Francia – Normandia – Bretagna – Valle della Loira (dal 1 al 8 Giugno)
 - Una giornata al parco dei divertimenti di "Mirabilandia" a Ravenna
 - (15 Giugno)
- SETTEMBRE**
- Gran Tour dell'Olanda "Il paese dei tulipani" (dal 5 al 11 Settembre)
 - Visita alla città di Trento (22 Settembre)
 - Visitiamo la Campania. Costa Amalfitana – Capri – Pompei – Caserta - Napoli – Montecassino - (28 Settembre – 2 Ottobre)
- OTTOBRE**
- Visita all'Acquario di Genova e alla città dei bambini (12 – 13 Ottobre)
 - Visita alla città di Feltre con Marronata (27 Ottobre)
- NOVEMBRE**
- Treviso – Casa dei Carraresi " L'impressionismo e l'età di Van Gogh" (16 Novembre)
 - Bussolengo (VR) : Visitiamo il villaggio di Natale Flover (23 Novembre)
- DICEMBRE**
- Salisburgo: I mercatini di Natale (4 – 5 – Dicembre)
 - Incontro conviviale di fine anno (15 Dicembre)

SEZIONE DI ROVIGO

- MARZO**
- Il Po in controluce – Musco dei grandi fiumi a Rovigo (serata in pizzeria) - 16 Marzo
- APRILE**
- Visita all'Azienda agricola e al musco di auto storiche di Panini a Modena
- MAGGIO**
- XVI Convegno Regionale Veneto organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia idrovora – (11 Maggio)
 - Compilazione mod 730 previo appuntamento al nr. 0425-208709 Sede ALATEL in via Maneo n. 19 (ex P.T.P.)
- LUGLIO**
- Opera all'Arena di Verona
- SETTEMBRE**
- Visita alla città di Montagnana con pranzo sui colli Euganei – (22 Settembre).

DICEMBRE ◦ Incontro conviviale di fine anno – (14 Dicembre)

SEZIONE DI VERONA

MARZO ◦ Visita alla città di Pordenone – (23 Marzo)

MAGGIO ◦ XVI Convegno Regionale Veneto organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia idrovora – (11 Maggio)

GIUGNO ◦ Visita alla città di Udine – (8 giugno)

OTTOBRE ◦ Visita alla città di Merano (fine settembre primi di ottobre)
◦ Visita alla Torre TELECOM (data da concordare)

DICEMBRE ◦ Incontro Conviviale di fine anno.

SEZIONE DI BELLUNO

MARZO ◦ Visita alla città di Chioggia

APRILE ◦ Visita in Val Renon con trenino (Bolzano)

MAGGIO ◦ XVI Convegno Regionale Veneto organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia Idrovora (11 Maggio)

GIUGNO ◦ Gran Tour a Monaco e Castelli della Baviera

SETTEMBRE ◦ Gran Tour nel Lazio con visita al Lago di Bolsena - Civita Bagnoregio – Bomarzio -
Tuscania

◦ Gran Tour a Praga e dintorni

OTTOBRE ◦ Spilimbergo – Cividale con visita della città e alla Scuola di mosaico
◦ Visita alla città di Don Camillo – Brescello

NOVEMBRE ◦ Incontro Conviviale di fine anno

SEZIONE DI TREVISO

APRILE ◦ Gita al lago di Garda con visita a Sirmione e Gardone (6 Aprile)

MAGGIO ◦ XVI Convegno Regionale Veneto – Organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia idrovora (11 Maggio)

- GIUGNO** ° Gita a Gemona e Palmanova (1 o 8 Giugno)
- SETTEMBRE** ° Gita a Mantova (14 Settembre)
- NOVEMBRE** ° Incontro Conviviale di fine anno (23 Novembre)

SEZIONE DI PADOVA

- GENNAIO** ° Settimana Bianca a Rasun di Sotto (19 – 26 Gennaio)
- MARZO** ° Una giornata al parco di divertimento di “Mirabilandia”
- APRILE** ° Visita nella zona del Gemonese
- MAGGIO** ° XVI Convegno Regionale Veneto – Organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia idrovora (11 Maggio)
- GIUGNO** ° GranTour della Romania (10 giorni)
- SETTEMBRE** ° Tour dell’ Abruzzo (5giorni)
- OTTOBRE** ° Palmanova e dintorni
- NOVEMBRE** ° Portogruaro e dintorni
- DICEMBRE** ° Incontro Conviviale di fine anno

SEZIONE DI VICENZA

- MAGGIO** ° XVI Convegno Regionale Veneto organizzato dalla Sezione di Rovigo lungo il delta del Po in motonave e incontro conviviale a Cà Vendramin nella vecchia Idrovora (11 Maggio)
- ° XXXVII Corteo storico per la proclamazione di Matilde Vice Regina Quattro Castella (26 Maggio)
- SETTEMBRE** ° Gita a Maniago e dintorni
- DICEMBRE** ° Incontro conviviale di fine anno

Riconfermata la possibilità dei Soci di altre Sezioni di partecipare a tutte le iniziative, previo accordo coi Fiduciari.

CONFERENZA DI INFORMAZIONE SANITARIA SU
“PROMUOVERE LA SALUTE È POSSIBILE A TUTTE LE ETÀ”

Relatore: **Dott. MARCO TURBATI** *Consulente Nazionale Assilt*

SABATO 2 MARZO 2002 ORE 10,30

presso il **Cinema “Agorà Mignon”** in via Carducci a Mestre